

TEMI DEL GIORNO

Leonardo e l'alluvione

IERI, a firma di Giulio Mazzocchi una agenzia democristiana ha diffuso un lunghissimo articolo nel quale si sosteneva che le alluvioni dello scorso novembre avrebbero provocato danni « anche se il piano (orientativo dei fiumi, ndr) compilato dodici anni fa fosse stato completato ».

La DC e l'emigrazione

A POCCHI giorni dalla convocazione a Roma della Conferenza nazionale sull'emigrazione indetta dal PCI « Il Popolo », quotidiano della DC, ha annunciato con grande rilievo la costituzione di una nuova organizzazione per gli emigrati, l'UNIAE, ossia l'Unione Nazionale delle Associazioni degli Emigrati e degli Emigrati, che si propone « di coordinare le iniziative e l'attività svolta da decine di organizzazioni che hanno per scopo l'assistenza, la formazione umana, civile e professionale dei lavoratori in migrazione ».

10.000 pacchi dono dell'UDI ai bimbi delle zone alluvionate

Oltre diecimila pacchi dono per i bimbi delle zone alluvionate vengono preparati in questi giorni dalle donne italiane che hanno risposto con slancio all'appello dell'Unione donne italiane perché sia assicurato a ogni bimbo una Befana felice.

Il governo riunito oggi a pranzo a Villa Madama

Moro spalleggia Nenni contro la sinistra del PSU

Anche Saragat offrirà domani un pranzo ai ministri - Dibattito alla segreteria del PSU - Macaluso sulla situazione siciliana - Ancora critiche della sinistra dc ai socialisti e al PRI

La segreteria del PSU si è riunita nel pomeriggio di ieri - informa un comunicato dell'ufficio stampa - sotto la presidenza di Nenni e ha preso due decisioni: la prima è un breve rinvio del Comitato centrale, cioè, anziché l'11-12-13 avrà luogo il 14-15-16 gennaio (il rinvio è motivato con la concomitanza dei lavori parlamentari); la convocazione della Direzione per l'11. Nella riunione, durata a lungo, è stato compiuto un esame della situazione politica in ordine ai problemi della « verifica », e si è proceduto al confronto delle diverse posizioni. Non si tratta infatti solo di trovare un accordo sulle famose « priorità » programmatiche da portare poi sul tavolo delle discussioni con la DC e il PRI, ma di fissare anche alcune questioni di prospettiva politica generale; ed è su questo che, com'è noto, le opinioni all'interno del PSU appaiono divise. Sul dibattito, Brodolini, che ha poi fatto una breve informazione ai giornalisti, non ha fornito particolari. Egli si è limitato a confermare che si è parlato « di tutto », compresa la situazione siciliana, da lui definita « difficile ». Questo esame proseguirà nei prossimi giorni. Quanto a De Martino, ha tenuto a precisare che non è stata raggiunta alcuna conclusione.

Il gruppo dei « ministeriali », cioè di coloro che respingono ogni idea di crisi, contro l'avviso dell'ala sinistra e anche dei demartiniati, è stato particolarmente attivo nelle ultime ore. Dopo l'incontro di lunedì tra Ferri e Tassoni, ieri il centro-gruppo del PSU alla Camera ha avuto un lungo colloquio con Nenni, evidentemente allo scopo di concordare la linea da seguire nella segreteria. Sul «Avanti!» di oggi, Orlandi respingerà ancora una volta la idea di una crisi, affermando che « la politica di centro sinistra è valida », che « le alternative che ad essa vengono prospettate si rivelano subito come ingannevoli » e che « aprirebbero la via ad una alternativa di regime ». Segue l'ormai quotidiano attacco alla sinistra dc, della quale si dice che « vorrebbe la prospettiva; i suoi inviti, se accolti, « si tradurrebbero in un vero e proprio attentato alla politica di centro sinistra ». Anche l'on. Moro, per parte sua, non lesina gli sforzi per dimostrare che il governo è vivo, vegeto e operativo; lo ha invitato per oggi, al completo, ad un pranzo agiurale, che avrà luogo a Villa Madama. Un altro pranzo riunirà il governo, domani, a Castelporziano, su invito del Presidente della Repubblica. Si parlerà presumibilmente di « verifiche » in entrambe le occasioni conviviali, la seconda delle quali sembra in verità non avere precedenti validi nella prassi dei rapporti tra il Presidente della Repubblica e il governo.

SICILIA Sulla crisi siciliana, il compagno on. Macaluso, della Direzione del PCI, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si sottolinea che « la esigenza che emerge con acutezza è quella di avviare una nuova politica e proprio questa esigenza è urgente in Sicilia ». E' evidente quindi che il PSU deve rivedere tutto il suo rapporto con la DC: o accetta di picciarsi e di smentire l'impostazione data da Lentini, o deve trovare un nuovo rapporto con le forze di sinistra per contrastare con efficacia questa pretesa. La questione ha particolare rilievo perché la linea scelta non riguarda solo la ricomposizione del governo regionale ma l'impostazione da dare alla prossima campagna elettorale di primavera. D'altro canto i dirigenti socialisti ro-

mani non possono affrontare una verifica che riguarda ipotesi future priorità programmatiche, perché la prima vera priorità imposta dai fatti irrinviabili è quella della soluzione che sarà data alla crisi siciliana e ai rapporti DC-PSU in Sicilia ».

Nei prossimi giorni, sia i dirigenti regionali del PSU che quelli della DC si recheranno a Roma per incontrarsi con le segreterie nazionali.

PSIUP Il groviglio dei problemi di fronte ai quali si trovano i partiti del centro-sinistra è rilevato da una nota dell'Agenzia socialista, del PSIUP, la quale osserva che il 1966 « è finito con aria di crisi per il governo di centro-sinistra. Moro ha cercato di tamponare le falle più vistose dando via libera a due stralci di riforma, quella del diritto familiare e quella dell'urbanistica, destinati ad essere più fumo negli occhi che innovazioni rivoluzionarie nel vero senso della parola ».

Do essersi soffermata ad esaminare la profonda insufficienza dei provvedimenti approvati dal governo, la nota conclude che il 1966 si chiude « con una lezione, per gli alleati della DC e in specie per i socialdemocratici: ogni volta che sul serio si voglia andare avanti sulla strada del progresso e della giustizia sociale, questo può avvenire soltanto rompendo lo schieramento conservatore della DC, e facendo valere per quello che valgono le forze della sinistra unita: si tratti di togliere gli utili dell'ammasso dell'Olio alla Federconsorzi, o di mantenere nelle mani dei lavoratori amministrativi comunali, com'è accaduto a Genova ad Adriano, a Porto Torres ».

PER IL 46° ANNIVERSARIO DEL PCI Domenica 22 gennaio diffusione eccezionale

La Conferenza nazionale della stampa comunista, approvando per acclamazione la proposta fatta dal compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha invitato tutto il Partito ad un'impressione eccezionale per fare di domenica 22 gennaio una grande giornata di diffusione dell'Unità. La celebrazione del 46° anniversario della Fondazione del Partito comunista italiano, anni versarlo al quale l'Unità dedicherà il suo numero speciale del 22 gennaio, è stata ogni anno l'occasione per la diffusione straordinaria dell'organo del Partito. Ma l'obiettivo del 1967 deve essere « solo ben al di là del pur brillante risultato ottenuto nel passato. E' necessario infatti che ogni iscritto, ogni militante, che tutti i dirigenti siano in grado di contribuire alla preparazione e alla realizzazione della diffusione del 22 gennaio. Non ci sia

In una lettera aperta La FGCI propone un'azione comune ai giovani cattolici per il Vietnam

« Pensiamo che la lotta di quel popolo sia anche la vostra e vogliamo che divenga la lotta di tutti coloro che hanno fiducia nell'uomo »

Prima dell'estate il minimo impossibile discusso dalla Corte costituzionale

La questione di legittimità delle norme che stabiliscono il minimo impossibile ai fini della libertà di commercio e tra i problemi più gravi, il più drammatico di tutti. Di fronte al genocidio di questo piccolo ed eroico popolo perpetrato da Stati Uniti d'America con la loro premeditazione si pone, per ognuno di noi, il problema di « scegliere » di sapere cioè distinguere tra « scegliere » e « scegliere » fra civiltà e barbarie, fra uomini e non.

« Noi giovani comunisti abbiamo già operato la nostra scelta. La scelta di questo popolo per la pace, la libertà e l'indipendenza e da sempre la nostra lotta. Noi pensiamo che questa sia anche la vostra scelta, vogliamo che divenga la lotta di tutti coloro che hanno fiducia nell'uomo, che sono convinti della possibilità di costruire un mondo nuovo, una civiltà vera. « Voi giovani cattolici - prosegue la lettera dei giovani comunisti - oggi potete pensare in modo diverso sui sviluppi della situazione perché anche dalla vostra scelta dipende la possibilità per noi giovani di costruire la nostra vita in un mondo libero e pacifico e di bruciare nel fuoco che ha avuto nel Vietnam la sua prima scintilla. « La vostra fede cattolica non è e non può essere di ostacolo, ma di aiuto in questa scelta decisiva ».

Significativa decisione dell'Arcivescovo di Bologna Lercaro nomina don Dossetti suo pro-vicario

Il monaco benedettino fu il leader dei cattolici « democratici » - Gli scontri con De Gasperi e il ritiro dall'attività politica

Don Giuseppe Dossetti è stato nominato pro vicario generale della diocesi di Bologna dal cardinale arcivescovo Giacomo Lercaro: di costui divenne, quindi, il principale collaboratore. Il decreto di nomina precisa che svolgerà tale compito « fino a quando, promulgate le norme per l'applicazione dei decreti conciliari ora allo studio, sarà provveduto definitivamente alle nuove strutture diocesane ».



Don Dossetti

La decisione del capo della chiesa bolognese segue di poco la promozione al pro vicario ausiliare, Monsignore Bettazzi, è stato infatti inviato da Paolo VI a dirigere la sede vescovile di Ivrea. A quanto noto i commentatori, il nuovo incarico di don Dossetti comporta a breve scadenza l'assunzione piena di quello più ampio di vicario ausiliare. La sua nomina è stata accolta con interesse dai commentatori, il nuovo incarico di don Dossetti comporta a breve scadenza l'assunzione piena di quello più ampio di vicario ausiliare. La sua nomina è stata accolta con interesse dai commentatori, il nuovo incarico di don Dossetti comporta a breve scadenza l'assunzione piena di quello più ampio di vicario ausiliare.

Antifascista, partecipò attivamente alla Resistenza nel 1943, fu membro del Comitato di liberazione nazionale in rappresentanza della provincia di Reggio Emilia. Eletto deputato alla Costituente, dopo che aveva tenuto per un anno la carica di vice-segretario del proprio partito, fu tra i membri del gruppo di sinistra. All'interno di essa condusse una tenace battaglia per spostare gli uomini della DC su posizioni più avanzate e collaborò attivamente alla stesura di quella parte della Costituzione che riguarda i rapporti sociali.

In tale lavoro Dossetti si trovò spesso in testa, con Tozzoli, soprattutto nell'elaborazione dell'articolo 7. « Dal confronto - scrisse Riuscetta lo scorso anno, in occasione di un'eccezionale intervista nell'« Epoca » - con il benedettino di Montevoglio dove l'ex leader viveva da monaco - nacque la positiva soluzione del cardinale Lercaro, che rappresentò il suo preannuncio di schemi tradizionali sui quali si erano ritrovati, sterilmente contrastanti, vecchi moderati e settori laici e socialisti ».

Per la elezione del governo

L'Assemblea siciliana convocata per il 24 gennaio

L'assemblea regionale siciliana è stata convocata dal presidente Lanza per il pomeriggio di martedì 24 gennaio, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della Regione e della Giunta di governo. La decisione dell'on. Lanza di regolare alla DC, in questa crisi, tempi lunghi e non regolamentari, ha provocato aspra protesta del PCI, del PSIUP e del PLI. La decisione costituisce infatti la conferma delle difficoltà della DC a superare la crisi e dei suoi tentativi, quindi, di scaricare le difficoltà proprie e quelle del centro-sinistra sulle istituzioni autonome (siciliane).

donare ogni attività politica. Fu ancora Riuscetta a scrivere, nell'« Epoca » intervista: « Certo è che la resa su praggiante il giorno in cui il credente obbedisce fino alla autodifesa e impugna nel temporale si rese conto dell'impossibilità di combattere con un'attività politica. La Chiesa stessa - nella logica del « minor male » - che di tante compromissioni era stata madre - di tali forze fosse rimasta alleata e garante, sotto i vessilli della crociata anti-comunista ».

A Rossana, sull'« Epoca », nel 1951 la sua corrente per l'ultima volta, annunciò l'abbandono dello sciooglimento insieme al proprio ritiro a vita privata. Nell'anno successivo, rinunciò al mandato parlamentare così come si era già dimesso dalla Direzione e dalla segreteria della DC. Rientrò nella lotta politica, solo « per obbedienza », e fu una brevissima parentesi, nel 1956 quando (per altissimo suggerimento, pare) venne congegnato al compagno Dozza nelle elezioni amministrative di Bologna. Il ritorno nell'ora seguita immediatamente alla sua nomina a pro vicario di don Dossetti abbandonò la cattedra di diritto ecclesiastico all'Università di Modena e due anni più tardi, la mattina dell'Epifania, ricevette la ordinazione sacerdotale nella Chiesa di S. Pietro a Bologna.

La designazione a pro vicario generale del cardinale Lercaro, riportata da Dossetti ad un ruolo di primo piano, non diverso da quelli svolti in passato ma ancora una volta aperta a fecondi sviluppi di indubbio interesse. Il sindaco di Bologna, compagno Guido Fanfani, ha salutato cortesemente questo messaggio: « Sono circa 40 anni che sono a personale, prego accogliere felicitazioni e auguri per l'incarico di vicario generale ». Per limitare, per quanto possibile, l'affollamento che solitamente si verifica negli ultimi giorni agli apposti sportelli elettorali, l'ACI raccomanda agli interessati di provvedere in tempo all'espletamento delle operazioni in questione.

Entro il 10 il pagamento del bollo per le auto

Dal 22 dicembre scorso, è in corso di esecuzione presso gli uffici esattoriali dell'Automobile Club d'Italia, la tassa di circolazione per gli autoveicoli per il 1967. Il pagamento della tassa stessa può essere effettuato, come noto, per due quote, sei o otto, e ossia mesi. Ad alcuni, che corrispondono al primo o al secondo anno di vita, è stata aggiunta la prima annualità completa, come sempre, la riduzione sull'importo annuale del 3 per cento per gli autoveicoli e del 5 per cento per i motorveicoli. I termini utili per il pagamento scadranno improvvisamente: il 10 gennaio per le autovetture, autobus, rimorchi adibiti al trasporto persone, autoveicoli, autoveicoli ad uso speciale, il 15 gennaio per gli autocarri, rimorchi per trasporto di cose, motorveicoli, motorveicoli; il 25 gennaio per i ciclomotori fino a 50 cmc. Il rinnovo della tassa per motorveicoli e ciclomotori scadrà il 10 febbraio, mentre quello per l'abbonamento autoveicoli scade il 31 gennaio. Per limitare, per quanto possibile, l'affollamento che solitamente si verifica negli ultimi giorni agli apposti sportelli elettorali, l'ACI raccomanda agli interessati di provvedere in tempo all'espletamento delle operazioni in questione.